

**IL CACCIATORE
DI SPORE CHE
SALVÒ IL PESTO**

Stefano Parola

Se il pesto esiste ancora, lo si deve anche ad Angelo Garibaldi: «La peronospera del basilico mise in grave difficoltà i produttori liguri, per la cucina italiana sarebbe stato un disastro. Ma trovammo la malattia e la combattemmo». È solo una delle 426 patologie scoperte dal luminare, nato 80 anni fa proprio in mezzo ai fiori. *pagina X*

STEFANO PAROLA

«Guardi che io tra i fiori ci sono proprio nato», dice Angelo Garibaldi. E racconta: «Mio padre aveva un'azienda floricola in provincia di Imperia, sulla salita della Cipressa, quella diventata famosa per la Milano-Sanremo. Pare che mia mamma stesse confezionando mazzi di fiori quando ha avuto le doglie. È arrivata la levatrice e io sono nato lì, in mezzo ai garofani e alle rose». Oggi sono passati esattamente 80 anni da allora e lui continua a essere immerso nelle piante, anche se si tratta di quelle ospitate nelle serre che l'Università di Torino possiede a Grugliasco, dove c'è la Scuola di Agraria. «Sono in pensione, ma ci vengo tutti i giorni», dice Garibaldi, professore emerito di Patologia vegetale, autentica istituzione nel settore, non solo in Italia, con 426 malattie scoperte e combattute durante la sua lunga carriera. «Mio padre avrebbe voluto che facessi il medico, ma io ho scelto Agraria. Ai tempi una delle poche facoltà in Italia era a Torino», ricorda l'accademico. La passione per i mali che affliggono le piante gli è venuta sin dalle prime lezioni seguite da studente, ma ha radici più antiche: «Se ci ripenso, ho il vivido ricordo di quando avevo 11-12 anni e i garofani di mio padre furono infestati dalla fialoforosia. Era una beffa: mettevi le piante a dimora a giugno o luglio e a ottobre, quando dovevi mettere i fiori sul mercato, marciva tutto. Ho in mente l'immagine di mio padre che guarda impotente la sua coltivazione decimata». Ecco perché all'inizio della sua carriera Garibaldi si è dedicato soprattutto alle patologie che riguardavano i fiori. Poi la carriera da «cacciatore di spore», come lui stesso si definisce, è proseguita

La storia *Una vita tra le piante*

**Il cacciatore
di spore che ha
salvato il pesto**

**Garibaldi, emerito di patologia vegetale
uno dei maggiori esperti internazionali**

soprattutto con gli ortaggi. Per dire, è anche grazie al professore di Grugliasco che oggi esiste ancora il pesto genovese, che 15 anni fa rischiava di sparire: «La peronospera del basilico mise in grave difficoltà i produttori della Liguria. Si temeva la scomparsa di questa coltivazione, per la cucina italiana sarebbe stato un disastro. Invece abbiamo studiato la biologia del parassita e i metodi di lotta. Il risultato è che ora possiamo contare su tecniche in grado di proteggere le coltivazioni», spiega Garibaldi. In questi 60 anni di studio ha visto il mondo cambiare radicalmente. La globalizzazione ha fatto sì che anche le malattie viaggiassero con maggior facilità, riportando in Europa patologie che erano state debellate e che invece esistevano ancora in Africa, il luogo prediletto dai produttori di semi per i suoi bassi costi. Poi sono cambiate anche le tecniche di lotta: «Un tempo si usava molto di più la chimica, ma nel tempo è stata affiancata e superata da metodi biologici e fisici», spiega il luminare. Di qui, l'intuizione di creare 16 anni fa, assieme alla professoressa Maria Lodovica Gullino, il centro di competenza Agroinnova, oggi punto di riferimento internazionale per la patologia vegetale. Angelo Garibaldi continua a lavorarci quasi tutti i giorni: «Voglio dare una mano ai più giovani, perché certe cose non si imparano solo su libri o pc, ma stando sul campo». E poi c'è quella passione enorme: «Ciò che più mi affascina, e al tempo stesso mi spaventa, è questa capacità delle malattie di sconvolgere completamente un ambiente. L'aspetto più stimolante è proprio questo: per salvare intere coltivazioni bisogna lottare contro il tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
Forse era destino:
tra i fiori io ci sono
nato. Quando mia
madre ebbe
le doglie si trovava
nel vivaio di famiglia



Compleanno. Angelo Garibaldi, professore emerito di patologia vegetale, festeggia oggi 80 anni

